



Bruxelles, 10 giugno 2022
(OR. en)

10126/22

RECH 371
TELECOM 267
COMPET 491
IND 227
MI 468
EDUC 245

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	10 giugno 2022
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	9515/22
Oggetto:	Valutazione della ricerca e attuazione della scienza aperta - Conclusioni del Consiglio (adottate il 10 giugno 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla valutazione della ricerca e sull'attuazione della scienza aperta, adottate dal Consiglio nella 3877^a sessione tenutasi il 10 giugno 2022.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA E
SULL'ATTUAZIONE DELLA SCIENZA APERTA**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

- le sue conclusioni del maggio 2016 sulla transizione verso un sistema di scienza aperta¹, in cui si riconosce che la scienza aperta ha il potenziale per aumentare la qualità, l'impatto e i vantaggi della scienza e per accelerare il progresso della conoscenza rendendola più affidabile, più efficiente e precisa, più facilmente comprensibile alla società e più reattiva alle sfide per la società e si incoraggia a sviluppare ulteriormente la valutazione della qualità scientifica;
- le sue conclusioni del dicembre 2020 sul nuovo Spazio europeo della ricerca², in cui si sottolinea che la scienza aperta svolge un ruolo cruciale nel rafforzare l'impatto, la qualità, l'efficienza, la trasparenza e l'integrità della R&I, si incoraggiano la Commissione, gli Stati membri e i portatori di interessi a sostenere e attuare le pratiche della scienza aperta nei loro sistemi di ricompensa e di valutazione per la ricerca, i ricercatori e le istituzioni e si riconosce che la bibliodiversità, il multilinguismo e il riconoscimento di tutte le produzioni scientifiche sono elementi importanti nel quadro di una politica del SER in materia di scienza aperta;
- le sue conclusioni del 28 maggio 2021 dal titolo "Approfondimento dello Spazio europeo della ricerca: offrire ai ricercatori carriere e condizioni di lavoro attraenti e sostenibili e fare della circolazione dei cervelli una realtà"³, in cui si sottolineano le difficoltà delle attuali pratiche di ricompensa e valutazione e si invitano gli Stati membri, la Commissione, le organizzazioni che svolgono e finanziano attività di ricerca ad adoperarsi per riformarle ed evolversi verso una valutazione più qualitativa;

¹ Doc. 9526/16.

² Doc. 13567/20.

³ Doc. 9138/21.

- la raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio, del 26 novembre 2021, su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa⁴ in cui si raccomanda agli Stati membri di applicare il principio della ricerca dell'eccellenza nei sistemi di valutazione della ricerca e di premiare di conseguenza la qualità e si stabilisce un settore prioritario del SER per le azioni che sostengono e premiano una cultura della scienza veramente aperta in tutta l'Unione;
 - le sue conclusioni del 26 novembre 2021 sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca (SER)⁵, in particolare l'agenda politica del SER 2022-2024 che stabilisce un catalogo di azioni SER volontarie al fine di contribuire ai settori prioritari definiti nella raccomandazione del Consiglio su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa;
1. PRENDE ATTO delle raccomandazioni espresse nella raccomandazione (UE) 2018/790 della Commissione, del 25 aprile 2018, sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione⁶, nella relazione finale della piattaforma politica europea sulla scienza aperta, gruppo consultivo della Commissione, dal titolo "Progress on Open Science: Towards a shared research knowledge system" (Progressi in materia di scienza aperta: verso un sistema condiviso di conoscenze sulla ricerca)⁷, nel documento orientativo della task force Triangle del CSER dal titolo "Research evaluation in a context of Open Science and gender equality" (Valutazione della ricerca nel contesto della scienza aperta e della parità di genere)⁸, in cui sono espresse varie raccomandazioni relativamente ai sistemi di valutazione della ricerca, come anche nella raccomandazione dell'UNESCO sulla scienza aperta adottata nel novembre 2021, in cui si raccomanda la riforma del sistema di valutazione della ricerca⁹, nonché dei risultati della consultazione dei portatori di interessi, presentati nella relazione ricognitiva della Commissione dal titolo "Towards a reform of the research assessment system" (Verso la riforma del sistema di valutazione della ricerca)¹⁰;

⁴ GU L 431 del 2.12.2021, pag. 1.

⁵ Doc. 14308/21.

⁶ GU L 134 del 31.5.2018, pag. 12.

⁷ [Progress on open science - Ufficio delle pubblicazioni dell'UE \(europa.eu\)](#)

⁸ Doc. 1201/21.

⁹ [Raccomandazione dell'UNESCO sulla scienza aperta - Biblioteca digitale dell'UNESCO](#)

¹⁰ Towards a reform of the research assessment system: scoping report - <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/36ebb96c-50c5-11ec-91ac-01aa75ed71a1/language-en>

2. RICONOSCE che, al fine di accelerare l'attuazione e l'impatto delle politiche e delle pratiche in materia di scienza aperta in tutta Europa, è necessario adottare misure per progredire verso un approccio nuovo alla valutazione della ricerca, compresi i regimi di incentivi e ricompensa, così da dar vita a un approccio europeo in linea con il patto per la ricerca e l'innovazione in Europa, rafforzare le capacità dell'editoria accademica e della comunicazione scientifica per tutti i risultati della ricerca e incoraggiare, se del caso, il ricorso al multilinguismo ai fini di una più ampia comunicazione dei risultati della ricerca europea;

I. Riforma dei sistemi di valutazione della ricerca in Europa

3. RICONOSCE che i sistemi di valutazione della ricerca dovrebbero concentrarsi sulla qualità e sull'impatto e RICORDA che attualmente i sistemi di valutazione della ricerca esistenti sono per lo più troppo concentrati sull'uso di alcuni indicatori quantitativi fondati su riviste e pubblicazioni e sulla valutazione di una gamma ristretta di risultati della ricerca; RITIENE che un tale approccio possa comportare distorsioni negative in termini di qualità, riproducibilità e integrità della ricerca; SOTTOLINEA che la valutazione della ricerca dovrebbe comprendere altri risultati e processi di ricerca e promuovere la condivisione precoce delle conoscenze e la collaborazione al fine di accelerare l'attuazione delle politiche e pratiche in materia di scienza aperta;
4. SOTTOLINEA che, malgrado molte organizzazioni che svolgono e finanziano attività di ricerca e anche autorità preposte alla valutazione della ricerca stiano agendo per migliorare le modalità con cui valutano la ricerca e i ricercatori, i cambiamenti continuano a essere lenti, non uniformi e frammentati in tutta Europa, e RIBADISCE pertanto la necessità di portare avanti uno sforzo concertato teso a riformare i vari sistemi e le pratiche di valutazione della ricerca affinché la ricerca, i ricercatori, le équipes di ricerca e le istituzioni migliorino sul piano della qualità, dell'apertura, del rendimento e dell'impatto; SOTTOLINEA altresì che l'applicazione dei principi della scienza aperta dovrebbe essere adeguatamente ricompensata in termini di carriera dei ricercatori;

5. SOTTOLINEA che un tale approccio comune deve essere concepito in modo inclusivo e collettivo, in quanto riguarda molti attori a diversi livelli, e PONE L'ACCENTO sul fatto che un'iniziativa europea può agevolare il coordinamento dei cambiamenti ai sistemi di valutazione della ricerca, tenendo conto delle specificità nazionali e delle caratteristiche delle diverse discipline di ricerca;
6. SOTTOLINEA che la trasformazione dei sistemi di valutazione della ricerca dovrebbe comprendere la valutazione dei singoli ricercatori, delle équipes di ricerca, delle organizzazioni di ricerca e degli istituti di istruzione superiore, delle infrastrutture di ricerca, dei risultati della ricerca e dei progetti di ricerca, e che è importante evitare contraddizioni tra i diversi livelli di valutazione;
7. TENENDO CONTO del fatto che ai fini di una scienza affidabile e di eccellenza svolge un importante ruolo la valutazione della ricerca fondata sul principio della revisione inter pares e che i ricercatori fungono essi stessi da revisori e valutatori in molti contesti, SOTTOLINEA che gli stessi ricercatori dovrebbero essere al centro di questa evoluzione, in quanto è della massima importanza che sostengano e attuino i principi migliorati per la valutazione della ricerca e che ricevano una formazione adeguata a tal fine, di modo che sia garantita un'ampia adozione dei cambiamenti da parte della comunità scientifica; a tale riguardo RITIENE che i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera dovrebbero assumere un ruolo attivo nell'ambito del nuovo approccio alla valutazione della ricerca e nell'applicazione dei principi e delle pratiche in materia di scienza aperta;
8. SUGGERISCE che l'evoluzione dei sistemi di valutazione della ricerca in Europa dovrebbe orientarsi ai seguenti principi, rispettando al tempo stesso l'autonomia delle istituzioni di ricerca e la libertà della ricerca scientifica, oltre che la diversità dei contesti nazionali e disciplinari, e tenendo conto della loro coerenza con le iniziative internazionali:
 - a. passare a un approccio più equilibrato tra la valutazione quantitativa e quella qualitativa della ricerca rafforzando gli indicatori qualitativi della valutazione della ricerca e intensificando al contempo l'uso responsabile degli indicatori quantitativi;

- b. riconoscere i risultati e i processi di ricerca e innovazione in tutte le loro forme, compresi, tra l'altro, set di dati, software, codici, metodologie, protocolli e brevetti, e non solo le pubblicazioni; **SOTTOLINEA** che i dati dovrebbero essere reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili, in linea con i principi FAIR;
 - c. prendere in considerazione diversi percorsi di carriera e tutte le attività di ricerca e innovazione, compresi il tutoraggio, i ruoli di leadership, l'imprenditorialità, la gestione dei dati, l'insegnamento, la valorizzazione delle conoscenze, la cooperazione tra industria e mondo accademico, il sostegno all'elaborazione di politiche basate su dati concreti, l'interazione con la società, compresi la scienza dei cittadini e l'impegno pubblico;
 - d. prendere in considerazione le specificità delle varie discipline di ricerca, l'intera gamma delle attività di ricerca, da quella di base a quella applicata, le fasi della carriera nel settore della ricerca e le missioni degli istituti di ricerca;
 - e. garantire che etica e integrità siano ritenute della massima priorità e non siano compromesse da contro-incentivi;
 - f. garantire la diversità e la parità di genere e promuovere attivamente il coinvolgimento delle donne nella scienza;
9. **ACCOGLIE CON FAVORE** l'iniziativa europea che ha avviato un dialogo con i portatori di interessi a livello europeo al fine di raccogliere pareri sui sistemi di valutazione della ricerca e che mira ad agevolare la creazione di un'ampia coalizione di portatori di interessi disponibili a sviluppare e attuare i cambiamenti, su base volontaria, mediante un accordo per promuovere azioni concrete tese a riformare i sistemi di valutazione della ricerca;
10. **PRENDE ATTO** dell'"invito di Parigi sulla valutazione della ricerca", pubblicato in occasione della conferenza europea sulla scienza aperta nel febbraio 2022¹¹, con cui tutti i portatori di interessi sono chiamati a partecipare alla coalizione;

¹¹ [Invito di Parigi – Conferenza europea sulla scienza aperta 2022](#)

11. INCORAGGIA gli Stati membri a promuovere la riforma del sistema di valutazione della ricerca a livello nazionale e regionale, in stretta collaborazione con i ricercatori, rispettando al tempo stesso l'autonomia delle organizzazioni di ricerca, sulla base dei principi sopra elencati;
12. INVITA gli Stati membri a incoraggiare le organizzazioni che finanziano attività di ricerca e le autorità preposte alla valutazione della ricerca, le università e altri pertinenti istituti di istruzione superiore, le organizzazioni che svolgono attività nel settore della ricerca e della tecnologia, come anche le istituzioni che svolgono attività di valutazione, ad aderire all'iniziativa europea e promuovere orientamenti e sostegno appropriati a livello nazionale;
13. RICONOSCE la necessità di garantire la condivisione delle migliori pratiche a livello europeo e nazionale al fine di apportare modifiche ai sistemi di valutazione della ricerca e INVITA la Commissione, insieme agli Stati membri, a sottoporre ad analisi gli ostacoli giuridici e amministrativi a livello di UE, nazionale e transnazionale nell'ottica di un nuovo sistema di valutazione della ricerca, a proporre interventi per rimuovere gli ostacoli individuati e a sostenere lo scambio di pratiche e l'apprendimento reciproco a livello europeo;
14. INVITA gli Stati membri, la Commissione e i portatori di interessi a promuovere l'indipendenza, l'apertura, la riproducibilità e la trasparenza dei dati e dei criteri necessari per valutare la ricerca e per determinare gli impatti della ricerca; RITIENE che i dati e le banche dati bibliografiche utilizzati per la valutazione della ricerca debbano essere, in via di principio, apertamente accessibili e che gli strumenti e i sistemi tecnici debbano consentire la trasparenza;
15. RITIENE che le alleanze universitarie europee e altri pertinenti portatori di interessi potrebbero fungere da banco di prova per la trasformazione dei sistemi di valutazione della ricerca; li INCORAGGIA ad avviare su base volontaria progetti pilota per istituire procedure di valutazione in linea con i principi elencati sopra; INVITA la Commissione e gli Stati membri a promuovere a tal fine condizioni quadro a sostegno dei pertinenti portatori di interessi, tra cui le alleanze universitarie europee;

16. SOTTOLINEA che la trasformazione dei sistemi di valutazione della ricerca è un elemento chiave dell'attrattiva delle carriere nel settore della ricerca e INVITA la Commissione e gli Stati membri a integrare i principi di valutazione della ricerca nell'elaborazione del quadro europeo per le carriere della ricerca, nella revisione della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori, oltre che nella futura istituzione della piattaforma per i talenti del SER;

II. Approccio europeo e capacità dell'editoria accademica e della comunicazione scientifica

17. SOTTOLINEA che è nell'interesse dei cittadini europei e dell'economia europea garantire un mercato trasparente e competitivo che permetta alle società private, comprese le piccole e medie imprese (PMI), e alle organizzazioni finanziate con fondi pubblici, quali università, organizzazioni di ricerca e società scientifiche, di contribuire a un sistema condiviso di conoscenze sulla ricerca e di beneficiarne; INVITA la Commissione ad adoperarsi per migliorare un quadro normativo che consenta l'accesso senza ostacoli e il riutilizzo a fini di ricerca dei risultati, delle pubblicazioni e dei dati provenienti dalla ricerca finanziata con fondi pubblici e che riduca al minimo l'onere amministrativo a carico delle infrastrutture e dei servizi di ricerca;
18. SOTTOLINEA che la crisi COVID-19 ha posto in evidenza i benefici della scienza aperta e dell'accesso aperto immediato alle pubblicazioni di ricerca, permettendo maggiore rapidità nella valutazione della relativa qualità, nonché di un ampliamento delle modalità di accesso aperto, il che si è rivelato fondamentale per elaborare rapide risposte alla crisi consentendo un rapido accesso ai risultati delle nuove ricerche per combattere la malattia; RICONOSCE che la crisi ha evidenziato anche i benefici di un maggiore accesso ai dati della ricerca sulla base dei principi FAIR;

19. RILEVA con preoccupazione l'onere finanziario a carico degli istituti di ricerca e dei bilanci degli Stati membri derivante dal crescente volume delle spese per l'accesso a pubblicazioni scientifiche e per la pubblicazione ad accesso aperto e PRENDE ATTO in tale contesto delle strategie tese a contenere le spese, quali le azioni intraprese al riguardo da Coalition S e Open APC, e a garantire la trasparenza e condizioni eque e paritarie nei contratti con gli editori;
20. SOTTOLINEA che per l'Unione e gli Stati membri è essenziale definire un approccio comune in termini di principi condivisi per l'editoria accademica e la comunicazione scientifica in quanto si tratta di una questione di sviluppo e diffusione delle conoscenze, di sovranità e di uso corretto dei fondi pubblici, e che l'Unione e gli Stati membri devono sviluppare le loro capacità per l'editoria accademica mediante un adeguato coordinamento con tutti i portatori di interessi pubblici e privati esistenti e futuri nel settore, prestando attenzione al tempo stesso alle specifiche sfide di ciascuna disciplina scientifica, comprese le discipline umanistiche e le scienze sociali;
21. SI COMPIACE dell'istituzione di Open Research Europe, la piattaforma editoriale ad accesso aperto istituita dalla Commissione, di altre piattaforme simili e di case editrici universitarie ad accesso aperto istituite da finanziatori della ricerca sia pubblici che privati, sia all'interno che al di fuori dell'Unione europea, oltre che di infrastrutture di ricerca dedicate quali OpenAIRE (infrastruttura ad accesso aperto per la ricerca in Europa) e OPERAS (comunicazione scientifica aperta nello Spazio europeo della ricerca per le scienze sociali e umanistiche); INVITA gli Stati membri e le organizzazioni che finanziano la ricerca a valutare se aderire all'iniziativa Open Research Europe al fine di migliorarne la qualità e l'attrattiva oppure, se ciò risulta impossibile, a valutare se istituire proprie piattaforme editoriali ad accesso aperto, se del caso;

22. SOTTOLINEA l'opportunità di incoraggiare la diversità dei modelli commerciali per le riviste e le piattaforme ad accesso aperto; RITIENE che gli autori di pubblicazioni di ricerca oppure gli istituti di cui fanno parte dovrebbero mantenere sufficienti diritti di proprietà intellettuale per assicurare l'accesso aperto, con conseguenti maggiore diffusione, valorizzazione e riutilizzo dei risultati, così da garantire il giusto equilibrio dei modelli commerciali dell'editoria; SOTTOLINEA che le spese di abbonamento e le tasse sulle pubblicazioni ad accesso aperto, se applicate, dovrebbero essere trasparenti e commisurate ai servizi editoriali; RITIENE che la pubblicazione di qualsiasi risultato di ricerca dovrebbe essere basata sulla valutazione della relativa qualità e che è opportuno affrontare qualsiasi potenziale distorsione, anche dovuta alla capacità di spesa, a livello di ricercatore o di organizzazione, e INVITA la Commissione ad adoperarsi a tal fine;
23. CHIEDE alla Commissione di monitorare, insieme agli Stati membri, lo sviluppo e la diversità dell'editoria scientifica in Europa, come anche le pratiche e i costi delle pubblicazioni scientifiche, ivi compresa la trasparenza dei costi di fatturazione, facendo il punto sulle migliori procedure esistenti elaborate a livello nazionale, condividendole e, se possibile, pubblicandone i risultati, e a tal fine INCORAGGIA gli Stati membri o, se del caso, le organizzazioni di ricerca, in cooperazione con la Commissione, ad adottare misure concrete contro la proliferazione di accordi contrattuali non sufficientemente trasparenti nelle loro interazioni con gli editori;
24. RITIENE che alcune pratiche di scienza aperta, quali la revisione inter pares aperta e la pubblicazione tempestiva di pre-pubblicazioni, siano molto promettenti ma impegnative e che debbano essere promosse ulteriormente in un quadro coerente ed essere fondate su principi e pratiche improntati alla rigorosa integrità, in quanto consentono di diffondere più rapidamente i risultati della ricerca e di valutarne più rapidamente la qualità;
25. RILEVA a tale proposito la necessità di accrescere la riproducibilità dei risultati della ricerca, in quanto ciò contribuisce a una maggiore qualità, a processi di ricerca più efficienti, a risultati più affidabili, a una traduzione più efficace in innovazioni e a una maggiore redditività del capitale investito nella ricerca, oltre che alla promozione della fiducia del pubblico nella scienza e dell'elaborazione di politiche basate su dati concreti;

26. PRENDE ATTO delle raccomandazioni del CSER¹² in materia di scienza aperta e integrità, ivi compresa la questione delle pratiche di pre-pubblicazione, e INVITA gli Stati membri a sostenere le organizzazioni di ricerca nell'elaborazione di orientamenti coerenti in materia;

III. Sviluppo del multilinguismo per le pubblicazioni scientifiche europee

27. SOTTOLINEA che uno dei principali obiettivi della scienza aperta è aumentare la diffusione e l'impatto dei risultati della ricerca scientifica; RILEVA che l'inglese è diventato la lingua franca per la cooperazione scientifica internazionale transfrontaliera e per la comunicazione in molte comunità scientifiche; RITIENE che, per raggiungere pubblici non accademici, possa essere necessario ricorrere a formati editoriali dedicati, scritti in un linguaggio meno tecnico, e RICONOSCE l'importante ruolo svolto dal multilinguismo nel contesto della comunicazione scientifica con la società, in particolare a livello nazionale e regionale; a tale proposito, ACCOGLIE CON FAVORE iniziative tese a promuovere il multilinguismo, quale l'iniziativa Helsinki sul multilinguismo nella comunicazione scientifica¹³;
28. RILEVA che, nel contesto della crisi COVID-19, è stata cruciale la necessità di avere accesso a risultati di ricerca nuovi e affidabili e che l'accesso a queste nuove conoscenze in diverse lingue europee può contribuire a migliorare la diffusione dei risultati della ricerca nei media, oltre che tra le organizzazioni pubbliche e private, i professionisti del settore pubblico e privato e i cittadini;
29. CONCORDA che la diffusione volontaria di pubblicazioni scientifiche in più di una lingua non dovrebbe rientrare tra le responsabilità dei singoli ricercatori, né essere in contrasto con gli usi e le consuetudini dei ricercatori, né con la necessità di pubblicare in lingue specifiche a seconda delle discipline;

¹² Doc. 1207/21.

¹³ *Helsinki Initiative on Multilingualism in Scholarly Communication*, 2019 - doi.org/10.6084/M9.FIGSHARE.7887059.

30. SI COMPIACE dei promettenti sviluppi emersi recentemente nel settore della traduzione automatica grazie ai progressi compiuti dall'intelligenza artificiale e RITIENE che la traduzione semiautomatica di pubblicazioni scientifiche in Europa possa avere un potenziale enorme in termini di creazione di mercato per questa nuova tecnologia e che rappresenti anche una questione importante di sovranità;
31. INVITA la Commissione e gli Stati membri a fare esperienze, su base volontaria, con il multilinguismo;
32. INVITA la Commissione a informare il Consiglio in merito ai progressi compiuti relativamente alle tre sezioni delle presenti conclusioni entro la fine del 2023, così da consentire di valutare se siano necessarie ulteriori azioni.
